



Beniamino Pizzol

Vescovo di Vicenza

Prot. Int. 14/2022

Vicenza, 23 agosto 2022

Andare avanti guardando in Alto.

Lettera del Vescovo Beniamino per il centenario della “Croce del Monte Summano”

Carissimi,

sono molto lieto di potermi rivolgere a voi in occasione dell'anniversario della collocazione della Croce del Summano, affidata esattamente cent'anni fa dal Vescovo di Vicenza Ferdinando Rodolfi all'Azione Cattolica e in particolare ai suoi giovani. Il contesto di allora non era certo dei migliori, eppure in quel difficile momento, il Vescovo ebbe l'intuizione di un pellegrinaggio sul Monte Summano finalizzato al ripristino della Croce, divelta dagli sconvolgimenti bellici. Si trattò di un evento dal forte impatto simbolico. La risposta fu massiccia: all'appello si presentò una folla stimata tra i dodici e i quindicimila partecipanti, di cui quattromila erano giovani. Le parole dette allora da mons. Rodolfi risuonano come un incoraggiamento valido tutt'oggi: «Ritorni la croce e dica che nel popolo vicentino la fede non è spenta, ma si rinnova in voi giovani, e in voi vive forte e pura».

Da allora, il contesto storico, sociale ed ecclesiale è fortemente cambiato, ma ci troviamo comunque in una congiuntura assai difficile per le preoccupazioni che tutti conosciamo (la pesante situazione dovuta ai contagi, l'estrema delicatezza del momento politico del nostro paese, le atrocità della guerra in Ucraina con le pesanti ripercussioni pure in casa nostra). Anche nel momento odierno il salire insieme sul Summano conserva e rilancia il valore simbolico dell'ascesa di cento anni fa. Infatti, quando si è sulla vetta di un monte, si riesce a guardare agli eventi da un altro punto di vista ed è possibile spingere lo sguardo più lontano. Anche Gesù sentì il bisogno di lasciare per un po' le attività ordinarie e di incamminarsi verso la cima di un monte (tutti ricordiamo l'esperienza vissuta sul Tabor).

Per andare avanti, dunque, bisogna rivolgersi verso l'alto: per non smarrire il cammino, è necessario alzare lo sguardo. La croce, collocata sulla cima di questo monte (e di molti altri) diviene non tanto un mezzo per segnare il territorio, ma si propone come un annuncio silenzioso del vangelo di Gesù, un emblema del suo amore crocifisso che indica la giusta strada da percorrere. In questo caso, brilla in tutta la sua efficacia l'antico adagio «Per crucem ad lucem» (Alla luce si giunge attraverso la croce).

Carissimi, l'odierna, rinnovata salita al Summano ci rinvia quasi spontaneamente anche al Cammino sinodale della Chiesa Universale e di quella italiana. "Camminare insieme" non è uno slogan momentaneo che tramonterà a breve, ma fa parte della natura stessa della vicenda ecclesiale. Se vogliamo essere la Chiesa di Gesù, allora l'esperienza credente non potrà risolversi solo come una vicenda esclusivamente individuale. Certo, credere è un atto squisitamente personale, infatti nessuno può credere al posto di un altro. Ma è altrettanto vero che non si può credere in Cristo da soli, isolatamente: è necessario farlo insieme, procedendo gli uni al fianco degli altri. Proprio come una cordata che sale in montagna.

Che questo pellegrinaggio – memoria grata di quanto intrapresero cent'anni fa coloro che furono cristiani convinti e generosi nel pur difficile contesto di allora – sia per noi tutti un energico e salutare incoraggiamento a continuare il cammino insieme nell'attuale delicatissimo frangente storico. Anch'io desidero in qualche modo pronunciare e fare le mie le parole incoraggianti di mons. Rodolfi: la fede si rinnova e vive forte in voi giovani! Camminiamo, dunque, e guardiamo in alto per andare avanti.

Vi saluto e vi benedico con affetto paterno.

✠ Beniamino Pizziol

vescovo di Vicenza

A handwritten signature in black ink, reading "Beniamino Pizziol". The signature is written in a cursive, flowing style with a small cross symbol at the beginning.